Torna alla carica un consigliere

Si batte per l'autostrada (novello don Chisciotte?)

Pasqualino Renzi nella seduta di lunedì alla Provincia metterà sotto accusa i parlamentari che sembrano disinteressarsi della Voltri-Sempione - Altro argomento d'impegno: il bilancio

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 dicembre.

(r. s.) Lunedì prima seduta di lavoro del rinnovato consiglio della Provincia. Torna alla ribalta lo «scandalo» della Voltri-Sempione, l'autostrada novarese di cui oggi non esiste più traccia materiale, neppure le piccole pedane (che la gente del luogo chiamò «palette») che servirono per studiare due proposte di tracciati nel Borgomanerese.

Della strada riparlerà, in chiave polemica, il consigliere provinciale Pasqualino Renzi, dei psi, di Preglia di Crevoladossola. Nella seduta in cui in consiglio provinciale ha rinnovato la Giunta, Renzi aveva addirittura proposto le dimissioni in blocco di tutto il consiglio provinciale per protestare contro la mancata realizzazione dell'autostrada. *«Invece di discutere le beghe politiche di Borgomanero, Verbania e Domodossola* — dice Renzi — *la Giunta avrebbe fatto bene a proporre al consiglio provinciale le dimissioni al completo per lo "scandalo dell'autostrada" per le promesse che sono state fatte ai novaresi e che non sono mai state mantenute. Nel 1968, si era detto che il tronco "novarese" dell'autostrada avrebbe dovuto, come era logico, avere la priorità su tutti gli altri nella realizzazione della Voltri-Sempione e ora si sa che sarà fatto per ultimo, ma non si sa quando. Occorre una azione politica di rottura nei confronti delle autorità politiche centrali che ancora una volta hanno disilluso le speranze della gente novarese, soprattutto dell'Ossola, la zona che è stata più colpita dalla carenza di comunicazioni. Per questo ho proposto che il consiglio dichiari di non poter più governare la Provincia, se non saranno varati, e subito, i piani di realizzazione dell'autostrada, per attirare l'attenzione delle autorità centrali su un problema che, per l'Ossola, è diventato questione di vita o di morte. Quando si parlò di dare la priorità al nostro tronco, i parlamentari novaresi di tutti i partiti si erano impegnati a seguire la questione. Ma cosa hanno fatto in tutti questi anni? Perchè non hanno preso posizione tutti insieme contro la progettazione e l'appalto degli altri tronchi mentre il tratto novarese cadeva praticamente nel dimenticatoio?».*

Per l'autostrada il consiglio provinciale lunedì dovrà esaminare e approvare il finanziamento per le spese di progettazione da Gravellona al Sempione, il tratto completamente dimenticato nel piano generale dell'arteria.

Occorrono 200 milioni che devono essere reperiti con un mutuo da contrarre con l'Istituto San Paolo di Torino. Se l'iter burocratico dovesse esaurirsi, come si spera nei prossimi giorni, il progetto esecutivo della Gravellona-Sempione, potrebbe essere pronto prima ancora di quelli che interessano il basso e medio Novarese e il tratto Ivorio-Gravellona, per i quali si discute da tempo senza costrutto.

A tale riguardo va rilevato che proprio per porre fine alle diatribe tra questo e quel comune (causa prima del ritardo della progettazione) il presidente della Provincia, Cattaneo, ha fissato a breve scadenza, una riunione con l'intervento dei dirigenti della Spea.

Di strade si parlerà ancora a proposito di un mutuo di 193 milioni da contrarre con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde necessari per la sistemazione di alcune provinciali.

Un altro argomento di grande rilievo figura all'ordine del giorno della seduta, al diciannovesimo posto: il bilancio di previsione per il '72.

Tecnicamente la data prevista per la sua approvazione sta per scadere, tanto che se lunedì scorso non fosse stata insediata la nuova Giunta, l'amministrazione provinciale correva il rischio di vedersi nominare un commissario prefettizio, sia pure incaricato soltanto del bilancio.

Sembra che il bilancio predisposto dalla nuova Giunta preveda il pareggio sugli otto miliardi e che per il disavanzo di due miliardi sia previsto un mutuo. Anche lo scorso anno c'era stato un disavanzo: un miliardo e 300 milioni, ma ancora l'approvazione della apposita commissione nazionale per i tributi locali, non è giunta.

Novara. Il consigliere provinciale Pasqualino Renzi

L'ospizio di Vespolate sarà presto una realtà

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 17 dicembre.

(g.f.a.) Un nuovo passo avanti è stato compiuto a Vespolate verso la realizzazione di una casa di riposo. L'amministrazione dell'«Opera Pia Galvagna», che da anni ha assunto il compito dell'iniziativa, ha approvato la delibera per l'acquisto dell'area necessaria alla costruzione dell'opera.

Si tratta di un terreno di circa 5 mila metri quadrati, che costerà quattro milioni raccolti fra la popolazione. Nel contempo è stata presentata domanda alla prefettura per il rilascio dell'autorizzazione.

A Stresa in Comune nuovi dissidi

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 17 dicembre.

(s. c.) Minaccia di crisi al comune di Stresa, dopo un nuovo dissidio tra la maggioranza composta da indipendenti e da socialdemocratici. Questa volta il dissenso è motivato dall'esito di una votazione per la formazione di una commissione che doveva essere nominata in materia di edilizia o, meglio ancora, sulla scorta della legge 22 ottobre 1971, numero 865, sull'edilizia residenziale.

Dopo che il sindaco, geometra Sergio Stucchi, aveva proceduto alla proclamazione degli eletti, essendo risultato escluso, contrariamente al concordato, il socialdemocratico Albino Vivarelli, che aveva raccolto sette voti, tutti i consiglieri del psdi (Michele Ferrari, vicesindaco, Giampiero Zanni, assessore, Albino Pastore e Albino Vivarelli, consiglieri) hanno abbandonato l'aula. Il sindaco ha sospeso la seduta, annunciando la riconvocazione del consiglio comunale a breve scadenza (forse domani pomeriggio). Nel frattempo si tenterà di correre ai ripari in modo da evitare una definitiva rottura, che porterebbe ad una crisi comunale.

Sono risultati eletti nella commissione Luigi Fasoli, Angelo Sacchi, Renato Pirovano del gruppo indipendente; Albino Pastore (psdi) e, per la minoranza, Giovanni De Giovanni (dc).

VERBANIA — Una pattuglia della polizia ha recuperato quattro ciclomotori e tre biciclette denunciando due giovani di Verbania come responsabili del furto.

NOVARA — Enrico Lombroso, 21 anni, abitante in viale Giulio Cesare, è stato derubato dei documenti contenuti nella sua «500».

Il nuovo centro raccoglierà gli studenti di tutto il Vergante

Una "scuola pilota,, a Invorio, il comune dove anche il sindaco fabbrica ombrelli

Consistenza economica: 183 imprese con 778 dipendenti - Tra le altre produzioni di qualità: pentole a pressione, manometri, lampadine e confezioni - Il problema delle strettoie sulla vecchia strada: un handicap per il turismo e per l'intera economia locale

Invorio. Al termine delle lezioni, un gruppo di bimbi si è fermato davanti al moderno «Centro scolastico» a giocare

(Nostro servizio particolare)

Invorio, 17 dicembre.

Piccola capitale del Vergante per antica tradizione, Invorio ha l'ambizione di essere il «comune pilota» tra i paesi che popolano questo versante del Mottarone.

Zaverio Guidetti, il sindaco, non nasconde la ragionevole pretesa facendosi con ciò portavoce delle aspirazioni dei suoi concittadini sulla scorta di una realtà che appare confortante.

Il recente censimento ha confermato la supremazia demografica ed economica del capoluogo del Vergante, che conta 3216 abitanti, divisi in 1174 famiglie, a loro volta allogate in 1070 abitazioni. Il censimento ha rivelato che vi sono altre 237 abitazioni «non occupate», o meglio, in parte occupate solo saltuariamente da villeggianti tradizionali.

E' quest'ultimo un aspetto particolare della realtà locale: Invorio quale centro di villeggiatura residenziale, come del resto tutti i paesi dell'ameno Vergante, è ricco di verde e facilmente accessibile dalla città. «Ma l'aspetto più rilevante — ci dice Guidetti — è la consistenza economica del paese. In paese vi sono 183 imprese produttive con 778 dipendenti. I 778 posti di lavoro potrebbero in teoria soddisfare gran parte delle esigenze locali di occupazione. Gli invoriesi addetti all'industria o all'artigianato sono, infatti, 831. Naturalmente anche qui, come dappertutto, si è uno scambio di manodopera nel senso che parecchi invoriesi vanno a lavorare a Gozzano, a Borgomanero, ad Arona e perfino in località lontane (cuochi e camerieri), mentre altri lavoratori dei paesi attorno fanno capo ad Invorio.

Sempre secondo le cifre del censimento, altri 49 abitanti del paese sono dediti all'agricoltura (che costituisce — ci spiega il sindaco — un'attività complementare poichè viene praticata anche da altri che hanno già un'occupazione nell'industria o nel commercio»); 216, poi, sono gli addetti alle imprese commerciali e 157, inoltre, coloro che esercitano attività diverse. 45 addetti, conta, infine, il commercio artigiano.

Delle fabbriche locali escono moderne pentole a pressione, reclamizzate e vendute comunque, ombrelli per l'esportazione (li fabbrica il sindaco, che è anche il presidente del «museo dell'ombrello» di Gignese, unico al mondo), manometri di alta precisione, lampadine, confezioni e reggiseni.

Un panorama produttivo, dunque, abbastanza vario. «Accanto alle fabbriche e alle diverse attività commerciali — aggiunge il sindaco — fiorisce ancora egregiamente l'edilizia, la cui attività non ha subito finora gravi rallentamenti».

All'iniziativa privata si accoppia quella pubblica, che ha fatto di Invorio un centro moderno provvisto di tutti i servizi, compresi quelli sociali: strade, acquedotti, illuminazione, metano, raccolta rifiuti, eccetera, ma anche scuole, attività culturali e sportive e interessanti iniziative a favore dei giovani (scuola di nuoto e scuola di sci per i giovanissimi).

L'orgoglio di Guidetti e dei suoi collaboratori è il nuovo «Centro scolastico», ideato dall'architetto novarese Arrigo Gruppi, con criteri di esigenza estetica e di funzionalità. Il «Centro», per ora, ospita gli alunni delle elementari del capoluogo e delle frazioni (Invorio Superiore, Talonno, Barqueto, Orio, Mornerone), che vengono trasportati da uno scuolabus, ma in seguito verrà costruito anche l'edificio per le scuole medie e saranno realizzate palestre e giardini. Le scuole medie, attualmente ospitate in un vecchio edificio, accolgono alunni di tutti i paesi vicini. Il «Centro scolastico», dunque, vuole essere un servizio comprensoriale per il Vergante, come lo era in effetti la vecchia scuola sorta di disegno e come lo è tuttora la scuola di musica.

Invorio ha, naturalmente, i suoi problemi: «Il nostro interesse — spiega Guidetti — è rivolto all'autostrada, le cui vicende abbiamo seguito da vicino fin dall'inizio. Ci interessa, inoltre, in campo provinciale, la strada che sale da Gozzano e da Briga e che prosegue per l'Alto Vergante. Il problema delle strettoie di Invorio Superiore e dell'urgente necessità di una prossima realizzazione delle circonvallazioni è comune per tutti i paesi attraversati dalla vecchia strada, così importante per il turismo e per l'intera economia locale. Anche questo è un problema che noi cerchiamo di vedere in chiave comprensoriale nell'interesse, cioè, di tutti i centri della nostra zona».

Francesco Allegra

CERANO — Da questa settimana gli ambulatori dei medici vengono chiusi al pubblico dalle 14 di ogni sabato alle 24 della domenica seguente. Durante il periodo di chiusura funzionerà una guardia medica (sanitario di turno) per le visite urgenti.

Una grave sciagura sulla strada di valle Antigorio a Pontemaglio

È morto piombando con la sua macchina su un camion con rimorchio: altri 3 feriti

Inchiesta dei carabinieri: forse l'incidente è stato causato dall'eccessiva velocità dell'automobile

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 17 dicembre.

(a. v.) Un morto e tre feriti in un incidente accaduto questa notte sulla provinciale di valle Antigorio, all'altezza dell'abitato di Pontemaglio.

La vittima è Gabriele Peiganta, 31 anni, che abitava a Troniano, in frazione Cosa 26. Al volante della sua «124», scendeva da Crodo verso Crevoladossola. Sulla macchina viaggiavano Stella Peris, abitante a Domodossola in via Binda 50, Ruggero Girardi, 41 anni, anch'egli residente a Domodossola allo stesso indirizzo, e Francesco Sofia, 47 anni, abitante a Troniano in frazione Croppo.

Per cause che i carabinieri di Crevoladossola stanno ancora accertando, la «124» del Peiganta si è scontrata quasi frontalmente con un autotreno che procedeva in direzione opposta, condotto da Antonio Grande, 29 anni, di Cantù (Como). L'urto è stato molto violento e i quattro occupanti della «124» sono stati estratti a fatica dalla lamiere contorte dell'auto.

Sul posto sono giunte subito una «gazzella» del pronto intervento dei carabinieri di Domodossola e un'ambulanza della Croce Bossa. I feriti sono stati portati all'ospedale. Il Peiganta però è morto durante il tragitto, per le gravi lesioni riportate nello scontro.

I medici dell'Ospedale «San Biagio» di Domodossola hanno riscontrato alla Peris ferite al cuoio capelluto e contusioni al ginocchio sinistro, al Girardi contusioni al capo e ferite multiple al corpo, al Sofia contusioni alla spalla e alla gamba sinistre.

I carabinieri hanno messo sotto sequestro l'autotreno condotto dal Grande e stanno compiendo accertamenti per ricostruire come è avvenuta la sciagura. E' probabile che fra le cause dell'incidente possa esserci l'eccessiva velocità dell'auto.

Gabriele Peigania, la vittima dell'incidente stradale avvenuto in Valle Antigorio, esercitava l'attività artigianale e non era sposato. Viveva con i genitori a Cosasca, dove la disgrazia ha destato profonda impressione.

Con la Perisi, il Girardo, il Sofia, tutti suoi amici, si era recato a far visita ad alcuni conoscenti a Crodo. Avevano trascorso la serata in una casa privata e poco prima delle 4 del mattino avevano lasciato gli amici per fare ritorno alle loro abitazioni. L'autotreno con il quale si sono scontrati si stava recando a Crodo, presso l'industria delle acque minerali, per effettuare un carico.

L'autista dell'autotreno, Antonio Grande, ha dichiarato ai carabinieri: *«Mi sono trovato improvvisamente davanti i fari della "124". Ho tentato di frenare e di sterzare, ma non c'è stato nulla da fare: l'urto è stato inevitabile».*

Lo scontro, come si è detto, è stato violentissimo: la «124» è penetrata nella parte anteriore dell'autotreno danneggiandolo gravemente; a sua volta, l'auto è stata ridotta ad un ammasso di ferraglie.

Troniano. Gabriele Peigania: è morto in uno scontro

Condannati 3 giovani sorpresi a rubare

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 17 dicembre.

(a. c.) Il tribunale ha giudicato in stato di arresto i tre giovani, tutti residenti a Somma Lombardo (Varese), sorpresi su un'auto presso Baceno la sera del 26 agosto scorso dopo che avevano cercato di entrare nella casa del dottor Michele Giuffrida, segretario comunale di Baceno.

Del tre, Bruno Salvatore, 30 anni, dovrà rispondere anche di guida senza patente, resistenza a pubblico ufficiale e di possesso di armi da scasso; Salvatore Serra, 38 anni, di porto abusivo di un coltello, mentre il fratello di quest'ultimo, Efisio, 21 anni, solo di tentato furto.

Il tribunale ha condannato Bruno salvatore a 2 anni e 3 mesi di reclusione e 90.00 lire di multa, a un anno, un mese e 15 giorni di arresto e quarantacinquemila lire e, riconoscendolo delinquente abituale, all'assegnazione per tre anni a una colonia agricola penale; Salvatore Serra a un anno e mezzo di reclusione, novantamila lire e un mese di arresto; Efisio Serra, con le attenuanti generiche, a otto mesi e quarantamila lire, col beneficio della condizionale disponendo l'immediata scarcerazione.

In precedenza il tribunale aveva condannato sette mesi e venti giorni concedendogli la libertà provvisoria a Mario Brizzi, 27 anni, di Omegna, imputato di guida in stato di ebbrezza e di minaccia e violenza continuata a danno del brigadiere dei carabinieri Biagio Galletto e del vigile urbano Dorino Fornaro, entrambi di Omegna.

Hippy renitente alla leva arrestato a Castelletto

Castelletto Ticino, 17 dic.

(g.r.) *«Sono obiettore di coscienza e non volevo passare le feste di Natale sotto la naia»*, ha detto ai carabinieri mentre l'arrestavano Antonio Pietracatella, 21 anni, di Castelletto Ticino, per la terza volta renitente alla chiamata di leva.

Il giovane, un *hippy*, si era unito da tempo ad un gruppo di capelloni milanesi, riuscendo a sfuggire ai carabinieri. Ieri, appena giunto a Castelletto, è andato a casa e s'è messo a dormire. I carabinieri lo hanno sorpreso a letto, assopito.

Indagine in provincia

Su cento ragazzi uno non frequenta la media

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 17 dicembre.

(g.f.q.) A Vespolate soltanto un ragazzo su cento risulta «renitente» alla media dell'obbligo. E' quanto emerge da uno studio compiuto in tutto il Novarese sul grado di istruzione e sulla frequenza nelle scuole.

Negli altri comuni della provincia la situazione è diversa: a Castelletto Ticino, ad esempio, sono 18 gli studenti che non frequentano la «media» pur avendone l'obbligo, 18 a Gozzano, 15 a Cameri, 4 a Stresa, 7 a Romentino, 11 ad Ornavasso, 14 a Santa Maria Maggiore. A Novara, per quanto riguarda la «Pier Lombardo», gli inadempienti sono 9.

L'indagine non è stata ancora completata, ma finora si può constatare che la percentuale è al di sotto dell'uno per cento della popolazione scolastica. Di solito gli inadempienti provengono da famiglie disagiate, abitano in casermoni e lavorano nei campi.

Diminuite le tariffe per salire sul Mottarone

Stresa, 17 dicembre.

(a.c.) Una decina di giorni fa l'amministrazione della Casa Borromeo ha diffuso un *dépliant* annunciando l'aumento delle tariffe, sia per quanto riguardava gli ingressi all'Isola Bella, all'Isola Borromeo e all'Isola Madre, sia per la strada che da Stresa porta alla vetta del Mottarone.

L'aumento del pedaggio per la salita in auto al Mottarone, ha provocato una reazione dell'Azienda Turismo di Stresa, preoccupata di un possibile calo nel movimento turistico, soprattutto invernale.

Dopo una serie di consultazioni le tariffe sono state abbassate anche se il pedaggio per l'accesso alla strada per il Mottarone, *«in caso di abbondanti nevicate»*, potrebbe essere portato a mille lire.

Momo: il bilancio approvato in comune

Momo, 17 dicembre.

(g.f.q.) Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1972. L'importante documento amministrativo è in pareggio sui 115 milioni. Nella previsione programmatica, tra le opere di rilievo, figurano la sistemazione di strade interne, l'illuminazione della rete d'illuminazione pubblica, la sistemazione delle scuole medie ed elementari. Nel bilancio è stato incluso anche un fondo per dotare di attrezzature moderne l'ambulatorio medico pediatrico.

Interpellanza a Verbania sul riassetto dei comunali

Verbania, 17 dicembre.

(a.c.) In un'interpellanza al sindaco, il consigliere democristiano Sergio Bocci ha chiesto chiarimenti circa l'attuazione della delibera consiliare del 28 ottobre scorso sull'approvazione del riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni del personale del comune.

L'interpellante ritiene che il provvedimento è quanto mai urgente per regolarizzare la posizione di alcuni dipendenti e, in particolare, del personale salariato.

Colpo in una profumeria nel centro di Domodossola

Ladri soddisfatti del milione trovato in fondo a un cassetto

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 17 dicembre.

(a.p.) Un audace furto è stato commesso in pieno giorno in un negozio del centro. Tra le 12,30 e le 14 i ladri, infatti, sono entrati nella profumeria «Lolli», in corso Fratelli di Dio 3, ed hanno rubato un milione in contanti.

Secondo le dichiarazioni fatte alla polizia dal proprietario, i malviventi sono andati a colpo sicuro. Dopo aver attraversato il negozio, si sono diretti in un ufficio sul retro ed hanno rubato il denaro custodito in un cassetto della scrivania.

I ladri non avrebbero rovistato negli altri cassetti, dove pure si trovavano altri soldi e non hanno neppure toccato due portafogli, di proprietà dei Lolli, che si trovavano sulla scrivania. *«Erano denari che dovevano essere portati in banca nel primo pomeriggio — ha dichiarato il proprietario —, e che erano stati depositi temporaneamente nel cassetto. I ladri non hanno toccato altro».*

Al accorgersi del furto sono stati gli stessi proprietari che, all'ora della riapertura, hanno trovato la porta del negozio socchiusa. Sulla serratura non è stata trovata alcuna traccia. E' probabile che i ladri, che evidentemente dovevano essere a conoscenza delle abitudini dei titolari del negozio, si siano serviti di una chiave falsa.

Suona l'allarme e i ladri fuggono

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 dicembre.

(l.l.) Un commerciante novarese, grazie ad un congegno elettronico applicato alle finestre del negozio è riuscito ad evitare un furto. Si tratta di Gianfranco Parlamento, 41 anni, con negozio di elettrodomestici di corso Vercelli 50.

Ieri notte i ladri hanno cercato di entrare nella bottega attraverso una finestra. Quando hanno cercato di forzare le tapparelle l'apparecchio ha incominciato a suonare mettendoli in fuga.

Truffano un antiquario con due assegni rubati

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 dicembre.

(l. l.) L'antiquario Eugenio Ceriani 66 anni, con negozio in via dei Cattaneo 8, è stato truffato da due sconosciuti per un milione. Sabato scorso, infatti, il commerciante ha venduto a due distinti clienti un quadro ed un tappeto, del valore complessivo di un milione e 100 mila lire, ricevendo in pagamento due assegni.

Il Ceriani ieri si è recato alla banca per l'incasso ma l'impiegato gli ha detto: *«Mi spiace ma non li posso cambiare».* Infatti, si trattava di due assegni rubati a mezzi in circolazione a Milano come tanti altri già bloccati a Novara.

Quindici "canarini,, a Momo

Momo. I «canarini del '36» si sono riuniti in un ristorante per la loro festa annuale.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cocramio, via Andrea Costa 7; Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale, piazzale Dalmazia; Coppa, corso Torino 6.
ARONA — Mezzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 45.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Caleria, corso Matteotti angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Nitab, piazza Cremosi 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 22) fino al 31 dicembre personale di Guido Verlato. Al Broletto (Portici Rusconi) fino al 20 dicembre personale di Giovanni Gentili (Poli). Del Cavallo (via Negroni 4) fino al 30 dicembre mi e lampere di Felicita Frai. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) personale di Primo Tara. Alla Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva. Circolo culturale «C. Doppieri» (via Argenti 11) da oggi fino al 31 dicembre personale di Aldo Levati.

ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura.

BORGOMANERO — Nel salone Fiat di corso Roma espone sino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Cammarano. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69), fino al 31 dicembre, mostra collettiva di pittura.

DOMODOSSOLA — Nella sala delle mostre della Fondazione Galletti fino al 31 dicembre personale di Milomo Canonico. Alla Galleria «La Fornace» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Parrieri.

OMEGNA — Alla «Sartoria», via Cantoni 3, personale dell'ecclettico Bruno Fenoglio, fino al 22 dicembre.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Bellinzago, Borgolavezzaro, Castiglione Tinella, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Un concorso per il miglior presepe è stato lanciato nel rione Rosco, a Verbania. La premiazione avverrà il 6 gennaio.

Gli ambulatori dei medici a Cerano sono chiusi al pubblico dalle 14 di ogni sabato alle 24 della domenica seguente. Funzionerà una guardia medica per le visite urgenti.

imminente

greco
a Novara

VENDESI
in Novara piccolo bar degustazione con chiusura serale e domenicale
TELEFONARE al 31.309 - NOVARA.

Per la pubblicità su queste pagine:
A.P.R.
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. 29.381 - 33.341

Guida arguta di un artista che è anche enologo

La storia (ieri e oggi) di Ghemme raccontata dal suo sapido vino

E' uscita a cura della Pro Loco e ne è autore don Angelo Stoppa - Gallerie di personaggi e di episodi che hanno legato il loro nome al «nettare dell'uva Spanna»

(Nostro servizio particolare)

Ghemme, 17 dicembre.

(l. l.) Da qualche tempo la popolarità di Ghemme è in crescendo: merito anche del suo vino, contrassegnato dal marchio di garanzia, l'ambito Doc, al quale accorte iniziative offrono sempre nuove possibilità di mercato.

In questa campanilistica campagna di propaganda di un vino (e di conseguenza della città che gli dà il nome) si è inserito ora un sacerdote che considera il vino ottimo motivo di studio non meno dell'arte sacra a cui dedica le sue ricerche. Il volumetto intitolato «Il vino di Ghemme», di don Angelo Stoppa merita di essere considerato quasi una guida della zona. E' stato stampato dalla tipografia San Gaudenzio, a cura della Pro loco.

In 200 pagine (15 illustrazioni) suddivise in dieci capitoli, ci sono note di storia, pennellate di colore, cenni di folclore. Si parla del Fara, del Sizzano, del Boca e naturalmente del Ghemme, squisito nettare dell'uva Spanna. «Dal vin da Ghema nel volume si fa la storia dai remoti tempi della civiltà romana di Plinio e Vibio Crispo al Medioevo con cavalieri, frati e feudatari, sino ai movimentato Ottocento (Cavour, Garibaldi e Menabrino apprezzarono il «Ghemme») per finire ai giorni nostri con il riconoscimento di vino a denominazione di origine controllata.

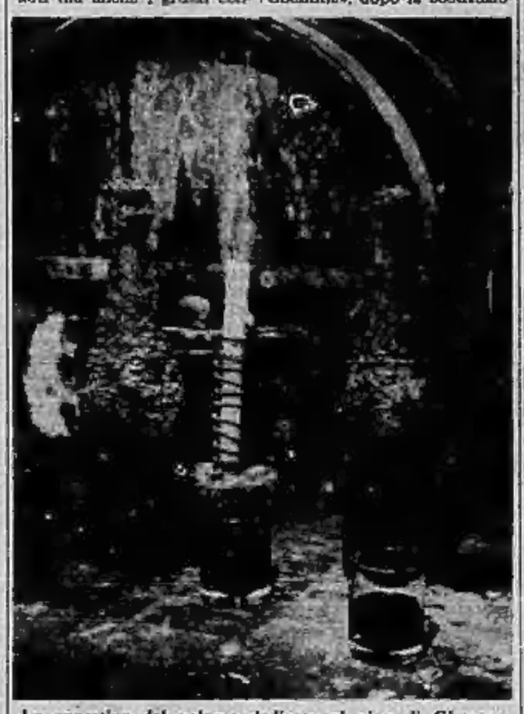
Con attenta arte da sperimentato documentarista, don Angelo Stoppa (è ora sovraintendente diocesano d'arte sacra) ha saputo fare di questa sua opera anche un po' una galleria di personaggi, legati, per un verso o per l'altro, al vino di Ghemme: il Fogazzaro, Mantegazza, Soldati, Agostino Caccia e Luigi Pedrazzi; intenditori come il Marescalchi, il Veronelli, il Cunsolo e il presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino, professor Dalmasso, al quale ultimo si deve la presentazione del libro.

Nel volume non manca naturalmente il capitolo di tecnica enologica che ne precisa le qualità.

La carta d'identità del «Ghemme», all'atto dell'immissione al consumo, dev'essere la seguente: colore: rosso granato; odore: profumo caratteristico di violetta, fino e gradevole (che la leggenda vuole gli sia venuto dalle violette gettate per sbaglio da una bambina in una botte); sapore: asciutto, sapido, con fondo gradevolmente amarognolo, armonico; gradazione alcoolica minima complessiva: gradi 12; estratto secco netto minimo: 21 per mille; acidità totale massima: 6 per mille.

Per produrre il vero «Ghemme», secondo il decreto sulla denominazione di origine controllata, il vino dove essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni: Nebbiolo (Spagna) dal 60 all'85 per cento, vespolina dal 10 al 30 per cento, bonarda novarese (uva rara) fino ad un massimo del 15 per cento.

Non per niente il «Ghemme» è il principe dei vini novaresi, e questo è bene illustrato nel libro che traccia tutta la storia, citando non solo la serie degli aneddoti ma anche i grossi consumi avuti via via da prelati, feudatari, uomini illustri, statisti, guerrieri, artisti. Una storia viva di com'è il «Ghemme» di oggi e di ieri.



La copertina del volume dedicato al vino di Ghemme

Eletto il direttivo della «Pro Ghemme»

Ghemme, 17 dicembre.

(r.s.) E' stata convocata, per la prima volta, l'assemblea dei soci della «Pro Ghemme», dopo la costituzione ufficiale dell'associazione avvenuta il 20 ottobre scorso.

E' stato eletto il consiglio direttivo che è risultato composto da Elena Gioria, Guido Rovellotti, Nino Ferrari, Arturo Pomini, Ernesto Andorno, Giuseppe Morotti, Piero Serra, Franca Francoli, Heraldo Castiglioni ed Enzo Lucca. Scopo della «Pro Ghemme», che in poche settimane ha raccolto 120 soci appartenenti a tutte le categorie sociali, è quello di far maggiormente conoscere ed apprezzare il paese con la sua storia, le sue tradizioni ed il suo folclore, e di realizzare iniziative a carattere culturale e ricreativo.

Quale prima iniziativa, è stata stampata la storia del vino di Ghemme, scritta dal professor don Angelo Stoppa.

Nelle valli del Verbano si raccoglie agrifoglio

Verbania, 17 dicembre.

(a.c.) E' cominciata nelle valli del Verbano la raccolta di agrifoglio, alloro, vischio e pungitopo. Sarà poi inviato ai grossisti per la trasformazione in addobbi natalizi.

E' pure cominciato l'invio di migliaia di alberi di abete e di pino. Altre migliaia stanno transitando per ferrovia dai valichi di confine, su grossi carri ferroviari. Provengono da Germania e Svizzera e sono diretti alle città del centro-nord.

Dai paesi delle valli sono annunciati anche i primi arrivi di nostri lavoratori dalla Germania, Svizzera, Belgio, Lussemburgo e Francia. Si tratta in genere di muratori, manovali, carpentieri, che — data la mitezza del clima nelle città ove prestano la loro attività — riprenderanno il lavoro soltanto alla metà del prossimo febbraio.

I campioni d'Italia hanno un nuovo presidente

Hockey Novara o pallone? Tarantola ha scelto il calcio

Il suo posto è stato preso da Antonio Giulio, costruttore edile - Sostituiti anche tre dirigenti dimissionari - Un portiere e un terzino fra gli obiettivi degli «azzurri»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 dicembre.

Si riparla, improvvisamente, di hockey a rotelle anche se l'argomento non interessa da vicino gli azzurri pluriscudettati e vicecampioni d'Europa. Questa volta si tratta della società, che ha subito ieri sera, nel corso dell'assemblea annuale, una trasformazione con le dimissioni di alcuni dirigenti. La cosa era nell'aria e già da qualche tempo il geometra Santino Tarantola aveva parlato di lasciare la guida dell'Hockey Novara.

Ieri, il presidente degli arcadetti, dopo aver ricordato l'ultima annata sportiva e ringraziato tutti i suoi collaboratori, ha detto: «Gli altri impegni sportivi non mi permettono di dedicarmi ancora all'hockey. Mio malgrado sono quindi costretto a rassegnare le dimissioni certo che il consiglio e gli sportivi comprenderanno la mia situazione. Del resto l'Hockey Novara è in mani sicure e continuerà, come prima, la sua magnifica strada».

Tarantola non è stato il solo a dimettersi. Subito dopo, il vicepresidente Sergio Nobili, il segretario Angelo Meila e il «cerimoniere» Egidio Nuvolone, hanno informato l'assemblea di essere costretti, per ragioni di lavoro, a seguire la decisione del presidente.

La società azzurra si è così trovata davanti il problema della sostituzione di alcuni dirigenti. Ieri sera, sono rientrate le dimissioni di Gigi Milina e Rocco Galbani, cosicché l'assemblea ha proceduto alla nomina dei nuovi quattro consiglieri che sono risultati i seguenti: Secondo Gallarate, Alberto Cirri, Roberto Favergiotti e Giovanni Del Signore, che si affiancheranno ai dodici rimasti e cioè: Antonio Giulio, Enzo Leonardi, Vittorio Magretti, Mario Negri, Mario Pessina, Armando Borsotti, Floriano Ticozzi, Evaldo Pinetti, Luciano Martelli, Pietro Balzarini, Gigi Milina e Rocco Galbani.

Novara. Antonio Giulio, il neo presidente degli hockeisti azzurri, con Santino Tarantola, che ha dato le dimissioni

Già ieri si è fatto il nome del nuovo presidente, presentato dallo stesso Tarantola. Si tratta di un altro costruttore edile, il geometra Antonio Giulio, la cui nomina sarà resa ufficiale lunedì sera durante la prima riunione del consiglio direttivo.

L'Hockey Novara, negli ultimi tre anni, ha vinto tutto in Italia: tre scudetti, due «coppe» e proprio quest'anno è giunto alla finale della «Coppa dei campioni» perdendo solo l'incontro decisivo in Spagna contro i fuoriclasse del Reus Deportiva. Non si tratta quindi di una «crisi», ma di un avvicendamento, come ha detto lo stesso presidente uscente.

Abbiamo chiesto al neo presidente qualche anticipazione su quello che sarà il futuro dell'Hockey Novara e il geometra Giulio ci ha risposto: «Niente di nuovo, almeno per quanto riguarda la conduzione sociale. Siamo stati, tutti, validi collaboratori ieri e lo saremo ancora oggi nell'interesse della società. Posso dire che anche quest'anno cominceremo con il "Torneo S. Gaudenzio", che si svolgerà a febbraio. Poi parteciperemo alla "Coppa Italia", alla "Coppa dei campioni" e al campionato con gli stessi obiettivi di successo che ci hanno animati negli ultimi tre anni».

— *Per quanto riguarda il settore tecnico ci sarà Panagini?*

«Nessuno ha mai discusso l'allenatore e non saremo noi a farlo. Per la squadra stiamo avendo contatti per assicurarci qualche buona pedina da utilizzare in campionato e, soprattutto, nella "Coppa dei campioni».

Giulio non ha voluto far nomi, ma sappiamo che si è parlato del portiere Fontana e del terzino Saccardo. Gli altri, i campioni, saranno tutti confermati a cominciare da Olthoff e Battistella per finire a Romussi, Aina, Mora, Zaffinetti e Marcon.

La «costruzione» dell'Hockey Novara non dovrebbe quindi subire scosse: la base e i primi piani sono stati realizzati da Tarantola. Ora spetterà a Giulio innalzare ancor più l'edificio, magari arrivando subito al tetto, che per i novaresi significa la tanto attesa «Coppa Europa».

Liliano Laurenzi

Verbania al completo contro la Pro Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 17 dicembre.

(a.c.) Claudio Maioni, ex attaccante del Verbania passato alla Pro Vercelli, è sulle spine. Abita a Villadossola ed è legato per più ragioni a Verbania, ma gioca per le «bianche casacche». Chiedergli una previsione sulla partitissima di domenica tra biancocelesti e «Pro» è imbarazzante. Sorride e dice che se anche oggi come oggi dovrebbe pronosticare vincente la sua squadra attuale, non se la sente di pronosticare una sconfitta del Verbania.

«A me andrebbe bene anche un pari — afferma — anche perché vorrebbe significare che la 'Pro' ha ritrovato fiducia in se stessa. Domenica comunque, sarò in tribuna come spettatore e non me la sento di dire per chi farò il tifo».

Il Verbania, intanto, ha concluso stasera la preparazione. Si è allenato regolarmente anche Butti, che potrà scendere in campo. Ci sarà anche Guidetti, attualmente militare ad Aosta.

Circa la formazione, niente ancora di definitivo. Marchioro fa pretattica, anche se la squadra dovrebbe giocare con: Pelfini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Ganzeria, Marforio, Pusano, Butti, Calloni. Secondo portiere: Barovero, numero 13 Salvadori.

Domani pomeriggio, «derby minore» per il trofeo Berretti con l'incontro allo stadio comunale tra Verbania e Juve Domo. Inizi alle 14,30.

L'«Autogas Gironnis» vince il Torneo federale ragazzi

Borgomanero, 17 dicembre.

(l.a.) Primo successo provinciale delle squadre di pallavolo del Csi di Borgomanero: una delle cinque formazioni locali, l'«Autogas Gironnis», battendo per due a uno la «Piccozza d'argento» di Ghemme, ha vinto il campionato federale ragazzi, classificandosi così per il campionato interprovinciale.

Questi i giovani campioni: Mario Tinivella, Giorgio Nicolini, Roberto Maloni, Pinuccio Gambaro, Felix Sarzinelli, Carmelo Vecchi, Gianluigi Cerutti, Giancarlo Furnara, Claudio Didino (capitano). Allenatori: Cerone e Zanatti-chini.

Arriva il Borgomanero

Juve Domo in attesa del derby

Incerta fra i granata la presenza della mezz'ala Quartieri

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 17 dicembre.

(a. v.) Oggi i granata della Juventus Domo hanno sostenuto l'ultimo allenamento in vista dell'impegno casalingo con il Borgomanero. La partita è molto attesa negli ambienti sportivi, in particolare dopo i due successi consecutivi del granata che hanno galvanizzato i tifosi.

«*Per noi* — dicono i dirigenti — *l'incontro con il Borgomanero è praticamente un derby. Con le ultime due vittorie, la squadra ha dimostrato di saper reagire al periodo di crisi ed è emerso chiaramente che quando ci sono l'impegno e la tenacia da parte di tutti, la Juve Domo può dire del filo da torcere anche a compagini che vanno per la maggiore*».

«*Il Borgomanero* — spiegano — *è una formazione di tutto rispetto, non soltanto per la posizione che occupa in classifica, ma per le sue caratteristiche di gioco che non concedono molto spazio agli avversari. I rossoblù sono forti in difesa e non sarà facile segnare contro di loro.*

L'allenamento non ha messo in luce particolari novità. Domo ha a disposizione per domenica tutti i giocatori e con ogni probabilità farà scendere in campo la formazione di Gavi. Resta in dubbio l'utilizzazione di Quartieri nel ruolo di mezzala.

GRAVELLONA TOCE — Il consiglio comunale ha approvato, tra l'altro, l'esproprio di un terreno per l'ampliamento di una strada comunale, stanziamenti per contributi e opere varie e corsi popolari di istruzione.

Colto ancora una volta in flagrante, si giustifica

"Asmatico, con un soffio al cuore che potevo fare se non il ladro?"

Con l'aiuto di un complice rubò la borsetta a una commessa - Dovrà scontare 8 mesi e tre anni in una casa di lavoro - Sei mesi a un giovane di Varallo per ricettazione

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 17 dicembre.

Un ladro, sorpreso per l'ennesima volta a rubare, si è giustificato: «*Ho visto dai cartellini esposti in vetrina che i prezzi erano piuttosto salati e ho voluto punire il commerciante*». Oggi, però, in tribunale, dove è comparso in stato d'arresto, l'imputato, Ferruccio Sergio, 19 anni, non ha più ripetuto questa versione. Per i suoi precedenti è già stato dichiarato delinquente abituale.

Il presidente gli ha chiesto: «*Ma perché invece di dedicarti ai furti, non pensa a lavorare?*».

«*Sono ammalato: soffro d'asma, sono un diabetico e ho un soffio al cuore* — ha risposto il Sergio — *quale lavoro posso fare in queste condizioni?*». Al sostituto procuratore della Repubblica che lo interrogò in carcere parlò chiaro: «*Cosa vuole: quando uscirò, tornerò a rubare*».

Oggi, insieme a Francesco Garibaldi, 29 anni, di Torino, anch'esso detenuto, doveva rispondere del furto di una borsetta contenente 13 mila lire. Il fatto risale al 12 ottobre scorso. I due entrarono in un negozio di corso Mazzini e, mentre il Garibaldi distraeva la commessa, Rosa Maria Scarenzi, 25 anni, il Sergio si impossessò della sua borsetta. La giovane se ne accorse subito e diede l'allarme. I due furono inseguiti e subito arrestati. Colti, non potevano che rendere una piena confessione.

Oggi il Sergio, alla richiesta del presidente che voleva sapere se confermava la versione dei fatti fornita ai carabinieri ha esclamato: «*Certo, che altro posso fare? Posso solo aggiungere che sono pentito*». Il Garibaldi, dal canto suo, ha spiegato che, avendogli l'amico chiesto di distrarre la commessa del negozio, non aveva potuto, proprio per amicizia, rifiutare l'invito.

Nel corso del dibattimento è emerso un curioso particolare. Rosa Maria Scarenzi, vittima del furto, invitata a specificare se fosse stata risarcita del danno ha detto: «*Sì, simbolicamente*».

Per questa dichiarazione che acquista particolare importanza agli effetti della concessione delle attenuanti, è stata necessaria una spiegazione. La commessa derubata riebbe subito la borsetta con il denaro e quando le fu offerto un risarcimento chiese dieci lire.

Riconosciuti colpevoli, gli imputati sono stati condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno. Al Sergio è stata ribadita la qualifica di delinquente abituale e a pena espiata dovrà trascorrere tre anni in una casa di lavoro.

In un altro processo è comparso sul banco degli imputati, in stato di arresto, Giovanni Lamberti, 31 anni, di Varallo Pombia. Era accusato di furto e falsificazione di documenti. I giudici l'hanno però riconosciuto colpevole soltanto di ricettazione e, condannandolo a 6 mesi e 15 giorni di reclusione, ne hanno ordinato l'immediata scarcerazione.

Novara. Ferruccio Sergio e Franco Garibaldi al processo

Nel luglio scorso, durante una perquisizione nell'abitazione, i carabinieri lo trovarono in possesso di una patente falsificata. Un esame fece scoprire che il documento era in origine quello di Pietro Buschini, di Varallo Pombia, al quale era stato rubato, insieme alla sua utilitaria, il 12 marzo.

«*Io del furto dell'auto dei Buschini non so niente* — ha detto l'imputato — *e la patente l'ho comprata*».

Il Lamberti ha spiegato che, essendo stato condannato per guida senza patente, saputo che a Somma Lombarda era possibile acquistare il documento con 30 mila lire, si era rivolto a un certo Giorgio. Insieme al denaro gli aveva dato una fotografia e fornito le generalità.

Il p.m. ha chiesto la condanna per ricettazione a 9 mesi e per falsificazione di documenti a sei mesi. L'avvocato Murdolo, difensore dell'imputato, ha sostenuto che il documento era stato alterato in maniera così evidente che chiunque l'avrebbe potuto rilevare tanto da non costituire reato e il Lamberti è tornato in libertà.

Risultato a sorpresa al Palazzetto dello Sport

Merlin contro i pronostici ha vinto prima del limite

Sanna, ferito ad un sopracciglio, è stato rimandato all'angolo dal medico durante la settima ripresa, dopo aver subito un atterramento

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 dicembre.

Giorgio Merlin, il peso leggero novarese, imbattuto da sei incontri, anche contro il campione d'Italia Mario Sanna non ha voluto venir meno a quanti hanno creduto in lui. Ha sovvertito il pronostico battendo nettamente il forte rivale, salvato a metà della settima ripresa dall'intervento medico da una più dura lezione. Mario Sanna, sceso a Novara col ricordo dell'ultima vittoria contro Fesare, ha cercato di impostare l'incontro sul piano della forza; ma ha trovato un degno rivale in Merlin che ha ribattuto colpo su colpo, prendendo subito l'iniziativa. Decisiva è stata la quinta ripresa, quando Sanna, centrato da un forte sinistro che gli ha spaccato l'arcata sopracciliare destra, è stato colpito da una altra scarica ed è finito al tappeto. Da quel momento Giorgio Merlin si è scatenato e per il campione d'Italia non c'è stato nulla da fare.

Dopo una prima ripresa di studio, l'incontro è entrato nel vivo anche se al posto della tecnica si sono fatte largo nei pugili le scorrettezze. La seconda ripresa è stata una rissa con ripetuti interventi dell'arbitro, Lucia di Torino, per separare i contendenti. Nella quarta Merlin ha incominciato a costruire la sua vittoria. Sanna infatti è stato ammonito ufficialmente per tenute e da quel momento non è riuscito più a riprendersi.

Il quinto round è stato il più drammatico: Sanna, ferito all'arcata destra perdeva copiosamente sangue e Merlin lo incalzava furiosamente. A metà ripresa un tentativo del campione d'Italia è stato bloccato da Merlin e per Sanna è intervenuto il conteggio arbitrale. A questo punto il vantaggio di Merlin era più netto e i novaresi incitavano a gran voce il loro beniamino che continuava ad aggredire l'avversario che stringeva i denti per resistere, specie alla fine della sesta ripresa.

Novara. Mario Sanna

Alla settima Sanna colpito ancora duramente ha accusato il colpo, ma è intervenuto l'arbitro a decretare la sospensione e la vittoria di Giorgio Merlin prima del limite, anche se per ferita.

Del resto i cartellini dell'arbitro e dei due giudici parlano chiaro e sono tutti in vantaggio per il novarese: 29 a 28, 30 a 27 e 29 a 28.

Questi i risultati. Professionisti: *pesi leggeri junior:* Giorgio Merlin (Novara, col. Fiore) kg 59,900 batte per intervento medico alla settima ripresa Mario Sanna (Roma, colonia Ciaccio) kg 59,900 campione d'Italia; *pesi welter:* Giorgio Braconi (Milano, col. Cecchi) kg 63,800 batte ai punti Ottavio Quaresmini (Brescia, col. Mariani) kg 63,700.

Hanno arbitrato Lucia, Turchi e Gennaro di Torino.

l. l.

NOVARA — Il macellaio Giovanni Miglio, 37 anni, con negozio in corso Risorgimento, ha denunciato un furto. I ladri hanno visitato la cassa della bottega contenente 100 mila lire.

OMEGNA — Un milione di danni per un incendio in un'officina in località Pramora, nel comune di Casale Corte Cerro, di proprietà dei fratelli Sogni. Le fiamme si sono sviluppate per il surriscaldamento di una ruota smerigliò.

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola la polizia ha controllato 215 automezzi elevando 18 contravvenzioni per infrazioni al codice stradale.

Sempre in sosta in corso Vercelli

Le autogrù del soccorso sono un grave pericolo

In quel punto il traffico è molto intenso E' necessario che il comune intervenga

Un lettore ci scrive:

«In corso Vercelli, all'altezza di Largo Cantelli, sostano in continuazione durante il giorno e la notte mezzi automezzi del soccorso stradale.

«Alcuni sono costituiti da grosse autogrù che vengono parcheggiate su entrambi i lati della strada. Il traffico intenso di corso Vercelli, già molto difficoltoso, diventa pericoloso specialmente nelle ore serali ed in questi giorni di nebbia.

«Si invitano pertanto i competenti organi comunali affinché dispongano le soste di detti mezzi fuori dall'area stradale, utilizzando gli spiazzi laterali che nella zona non mancano».

La lettera solleva un problema che già altri ci avevano proposto. In quel punto di grande traffico, in quanto oltre alla Milano-Torino confluiscono anche le strade di circonvallazione della Valsesia e della Lomellina, non è possibile consentire il «deposito» dei grossi automezzi del soccorso stradale specie in questi giorni di nebbia. L'intervento dell'autorità comunale è più che mai necessario per sistemare questa inconveniente che potrebbe essere fonte di pericolosi incidenti.

Una chiesa del Mille in rovina a Cesara

Cesara, 17 dicembre.

(m. t.) Una chiesa vecchia di mille anni, il tempio dedicato a S. Lorenzo, è in rovina. Sorto intorno al Mille, alla periferia dell'abitato, da molti decenni è chiuso al culto. La chiesa è posta al centro del cimitero comunale.

Il bel portico antistante il tempio è crollato e la copertura, benché sorretta da grosse travi, è rovinata a terra. In molti si chiedono perché la sovrintendenza alle belle arti non si sia mai interessata di questo monumento, tra i più antichi esistenti nella zona del Lago d'Orta.

Negli ultimi 4 anni più turisti ad Arona

Arona, 17 dicembre.

(g. r.) In questi giorni la Azienda autonoma di soggiorno distribuisce un opuscolo che illustra l'evoluzione turistica della città. Arona, pur non essendo seconda a nessun centro rivierasco del Lago Maggiore per bellezza, fino a qualche anno fa aveva trascurato la voce turismo.

Poi, col sorgere di due moderni alberghi, il Giardino e l'Hotel La Rocca, e la costituzione dell'Azienda autonoma di soggiorno, la città è entrata a far parte della elite dei soggiorni più ricercati dai turisti, notevolmente aumentati negli ultimi quattro anni.

Nel 1968 il totale degli arrivi è stato di 17.405, con 52.571 presenze (35.475 italiane e 17.096 straniere). Quest'anno sono stati registrati 21.822 arrivi con 78.376 presenze, di cui 48.484 italiane e 29.892 straniere.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Nulla sfuggirà mentre dirà segno (avventurosi), con Anthony Franciosa e Michèle Mercier.
COCCIA: Una pallottola per l'ispettore Klute (giallo), con Jane Fonda.
ELDORADO: E dopo la morsale (giallo), con A. Dickinson.
ESCELSIOR: Io sono la legge (western), E. Lancaster, R. Ryan.
FARAGGIANA: Addio fratello crudele (drammatico), con C. Ramsling e O. Tobias.
VITTORIA: Le mani della scorpione (giallo).

ARONA

SAN CARLO: Tre fratelli sfuggono (avventurosi), con N. Jordan.
MODERNO: Inferno petrolifero (giallo), con R. Taylor e L. White.
LUX: Grimaldi gang (giallo), con K. Dorior e S. Wilson.
ROMA: Joan Eljs nel castello di Rochester (avventuroso).

BELLINZAGO

ORATORIO: Il solitario del Rio Grande (western), G. Peck.
VOLTA: Sei gendarmi in fuga (brillante), L. De Funes.

BORGOMANERO

MODERNO: Da parte degli amici. Firmato Mafia (drammatico), con Senta Berger.
LUX: Alibi ritorici, K. Douglas.
SOCIALE: La classe operaia va in paradiso (drammatico), G. M. Volonté.

CAMERI

ORATORIO: chiuso.

CUREGGIO

ORATORIO: Una ringhiera nel Texas (comico), T. Franchi, C. Ingrassia.

DOMODOSSOLA

CATENA: Il dio selvaggio (avventuroso).
CORSO: Noi donne siamo fatte così (comico), con M. Vitti.
FILODRAMMATICI: Berretto a sonagli (giallo).

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Le scorribande dell'Arcoa (western).

GALLIATE

SMERALDO: La ragazza del prete.

GHEMME

ITALIA: Billy Jack.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: Gli avvoltoi hanno fame.

OLEGGIO

COMUNALE: Basi giocarla (commedia), C. Giuffré, M. G. Boccella.
MODERNO: Il campione con le scarpe da tennis (brillante), R. Rossi.

OMEGNA

SOCIALE: Il Decameron, F. Citti, V. Amato.
SPLENDOR: I diavoli (drammatico), V. Redgrave, O. Reed.
ORATORIO: La grande fuga (avventur.), S. McQueen, J. Garner.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Prega il morto, suonerà il vivo.

TRECATE

VITTORIA: I cinque adulti.
PELLICO: Un pugno di un milione di dollari.
COMUNALE: Il buono, il brutto...

VERBANIA

APOLLO: L'ultimo omicidio (giallo).
ARISTON: La tarantola dal ventre nero (giallo), G. Gianini, C. Auger.
IMPERO: Pugni in tasca (drammatico), C. Cardinale, H. Chartier.
SOCIALE (Intra): Le 24 Ore di Le Mans (drammatico), S. McQueen, E. Anderson.
SOCIALE (Pallanza): Sacco e Vanzetti (drammatico), G. Maria Volonté, R. Cicilia.

Alla Galleria S. Stefano

Via S. Stefano, 6 - NOVARA - Telefono 40.027

QUESTA SERA - ORE 21,15
AVRA' LUOGO LA PRIMA

Asta di Natale

Importante raccolta di opere pittoriche

Tappeti orientali di varie epoche

Mobili ed oggetti d'arte

Esposizione:
mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17, domenica 19 dalle ore 15 alle 20.

Asta:
sabato 18, lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22 dalle ore 21,15 alle 24.